

Guidati
dalla stella cometa



Pasqua - Natale 2014 continua il
viaggio nella storia di Torre del Greco

Guidati dalla stella cometa...

Dasqua - Natale 2014 continua il
viaggio nella storia di Torre del Greco





Direzione Artistica
Francesco Iuliano

Allestimento scenografico
Aniello D'Antonio

Art Editor e Foto
Emilio Pinto *foto•grafia*©

Stampa
Vulcanica Print - Napoli

Un grazie particolare va ai parroci:
del Santuario della Madonna del Buon Consiglio don **Ciro Sorrentino**, di S. Antonio Brancaccio don **Raffaele Del Duca**, dello Spirito Santo don **Raffaele Borriello**, della Madonna delle Grazie don **Antonio Smarrazzo**, della Madonna del Carmelo don **Mario Pasqua**, di S. Vincenzo a Postiglione don **Lorenzo Pernice**, del Santuario della Madonna di Pompei Ecc. Mons. **Tommaso Caputo**, ed ai Soci dell'Associazione Italiana Amici del Presepe Antonio D'Auria sede di Torre del Greco

MOSTRA 13 DICEMBRE 2014 - 1 FEBBRAIO 2015

TORRE DEL GRECO

Santuario Maria SS. del Buon Consiglio

Località Leopardi:

sala confessioni e museo permanente:
presepi e diorami;
vetrine contenenti arte presepiale e presepi nel mondo,
pannelli con la storia del presepe di Torre del Greco;
presepe scenografico con figure a grandezza naturale in ricordo del socio **Ciro Mazza**.

PRESEPI SCENOGRAFICI

Parrocchia S. Antonio Brancaccio
Via S. Antonio Brancaccio

Parrocchia Spirito Santo
Viale Ungheria 9

Parrocchia S. Maria delle Grazie
Via Diego Colamarino

Parrocchia Maria SS. del Carmine
Piazza Luigi Palomba

Parrocchia S. Vincenzo a Postiglione
Via Mortelle 40

POMPEI

Istituto Bartolo Longo

DIORAMI PASQUALI

Nello D'Antonio (Resurrezione)
Giuseppe Di Maio (Unzione di Betània)
Giovanni Ferraro (I 30 denari)
Francesco Avano (Crocifissione)
Francesco Iuliano (Flagellazione)
Domenico Bonifacio (Il sepolcro vuoto)
Nello D'Antonio (Pietà)

M O S T R E

Santuario Maria SS. del Buon Consiglio

Scenografie e diorami presepiali

Cappella Confessioni

Pietro Vitiello

Ettore Aprea

Liborio Rivieccio

Nello D'Antonio

Luigi Esposito

Francesco Paolo D'Auria

Giovanni Furioso

Antonio Scognamiglio, Antonio Avenia, Alfredo Fiore

3

M U S E O

Prima sala museo

Presepe Cracovia 1975

Domenico Bonifacio (presepi nel mondo,
francobolli e monete natalizie)

Francesco Paolo D'Auria 2 scenografie

Ciro Mazza

Ciro Vitiello

Arte presepiale

Ettore Aprea (banco del pesce)

Ottavio Aprea (composizione di frutta)

Grazia D'Auria (presepi in miniatura)

Francesco Avano (Crocifissione in terracotta)

Francesco Avano (figura presepiale)

Antonio Scognamiglio (figura presepiale)

Seconda sala museo

Paolo Vetrano (presepe)

Ciro Mazza (presepe)

Terza sala museo

Giuseppe Di Maio (diorama pasquale)

Giovanni Ferraro (diorama pasquale)

Francesco Iuliano (diorama pasquale)

Francesco Iuliano (diorama pasquale)

Domenico Bonifacio (diorama pasquale)

Michele Mangone (presepe)

Giovanni Ferraro (presepe)

Paolo Vetrano (presepe)

Nello D'Antonio (trittico)



nella D'Antonia

A.D. 2009

Cari amici,
ci ritroviamo all'appuntamento natalizio, fisicamente stanchi ma con il cuore pieno di gioia, per l'incontro sempre nuovo con il Bambino Gesù. L'anno trascorso è stato per tante ragioni, personali e sociali, un anno difficile.

Come Associazione ci siamo interrogati sul "senso" dell'appartenere ad essa, sulla stessa vita associativa e sui progetti futuri, dialogando con la sede nazionale e le sedi periferiche, aprendo così nuovi percorsi di condivisione e per comprendere che il dono ricevuto di essere "operatori della vigna" attraverso l'arte presepiale resta integro se dato nella sua totale gratuità, così come ciascuno di noi lo ha ricevuto "gratis" dall'Altissimo e Amatissimo Signore Dio.

Siamo riusciti, inoltre, a definire, attraverso un comodato d'uso con l'ente Arcidiocesi di Napoli, i locali per la stabilità dei laboratori e del museo permanente. Con la grande collaborazione dei soci, sono qualitativamente migliorate le sale espositive e, con l'aiuto di Dio, provvido sempre verso noi figli, ci accingiamo a continuare affinché la nostra vita associativa sia sempre più attraente e matura nella fede.

Non posso non ricordare un dolorosissimo evento, la perdita improvvisa del nostro vice-presidente *Ciro Mazza*, con cui abbiamo percorso un tratto di strada insieme e con cui abbiamo condiviso cuore, pensieri e azioni. Non ci sono dubbi in noi che lo abbiamo conosciuto personalmente sulla sua integra condotta di vita e sul suo attaccamento ai veri valori cristiani e sociali, motivo per cui si è deciso di dedicare a lui la scena centrale del costruendo "museo" affinché come Associazione sosteniamo tutto quanto possa essere necessario per un ricordo costruttivo di un nostro socio-amico e per tanti fratelli di vita.

Auguro a tutti noi coraggio e forza, per portare alle future generazioni i veri valori di chi ci ha preceduto.

Nella gioia del Bambino Gesù

Notizie storiche sul Santuario dedicato alla Madonna del Buon Consiglio

di don **Ciro Sorrentino**
Assistente Spirituale

“La casa della Mamma... accoglie sempre i suoi figli”

Il Santuario dedicato alla Madonna del Buon Consiglio si erge, luminoso, nella periferia sud di Torre del Greco, in provincia e diocesi di Napoli. Il suo fondatore è Don Raffaele Scauda che, per divina ispirazione, volle quest'opera per onorare il nome di Maria per aiutare l'infanzia abbandonata che, allora, rappresentava la forma di povertà più urgente. Esso fu eretto agli inizi del 1900, quando Don Raffaele, originario di Torre Annunziata, fu inviato a celebrare la S. Messa presso una cappella gentilizia (appartenente alla famiglia Ruggiero), località Leopardi. Resosi conto che



molti fedeli, durante le celebrazioni, restavano fuori la Chiesa, perché troppo piccola di dimensione, pensò di erigere un nuovo tempio dedicato alla Vergi-



ne del Buon Consiglio, la cui effigie era da sempre venerata presso la propria casa paterna. La Chiesa, corrispondente all'attuale sacrestia, fu completata nel 1906, anno in cui fu portata la tela, dipinta da un anonimo napoletano, che ha dato il titolo alla chiesa. Un segno grande della Provvidenza fu la conoscenza della marchesa Eleonora De Cillis Carafa D'Andria la quale, con grande sensibilità, affiancò l'opera di Don Scauda con l'impiego dei suoi bei. Nel 1926, fu costruita la chiesa grande, per accogliere i numerosi pellegrini che accorrevano ai piedi della mamma Celeste e fu ampliata anche la casa per accogliere i bambini abbandonati. Durante la seconda guerra mondiale, purtroppo, tutto fu completamente distrutto da un'incursione aerea: era il 23 settembre 1943. Rimase intatta solo la parete su cui era posta l'effigie della Madonna. Dagli scritti dell'epoca risulta che «... rimase solo l'altare, il tabernacolo spalancato e la lampada eucaristica accesa». Di fronte a tale visione, don Raffaele, ormai della veneranda età di 71 anni, esclamò: «Tutto ciò vuol dire che la Madonna vuole una casa più grande e più bella ed io la ricostruirò!». Per questo motivo riprese a girare per i paesi vicini a raccogliere fondi di "fachino della Madonna".

La ricostruzione terminò nell'anno 1954. Fin dagli inizi don Raffaele ebbe come riferimento ed amico il Beato Bartolo Longo, fondatore del Santuario della Vergine del Rosario di Pompei, il quale incoraggiò molto l'opera del nascente Santuario, specialmente le iniziative di carità in favore dei bambini. L'orfanotrofo accolse, per tutto il periodo bellico e post bellico, centinaia e centinaia di orfanelle, che qui trovavano accoglienza e formazione. Tutto questo fu realizzato anche grazie all'aiuto della congregazione delle Suore di Sant'Antonio fino al 1934, di quella delle Suore Stimmatine, dal 1935.

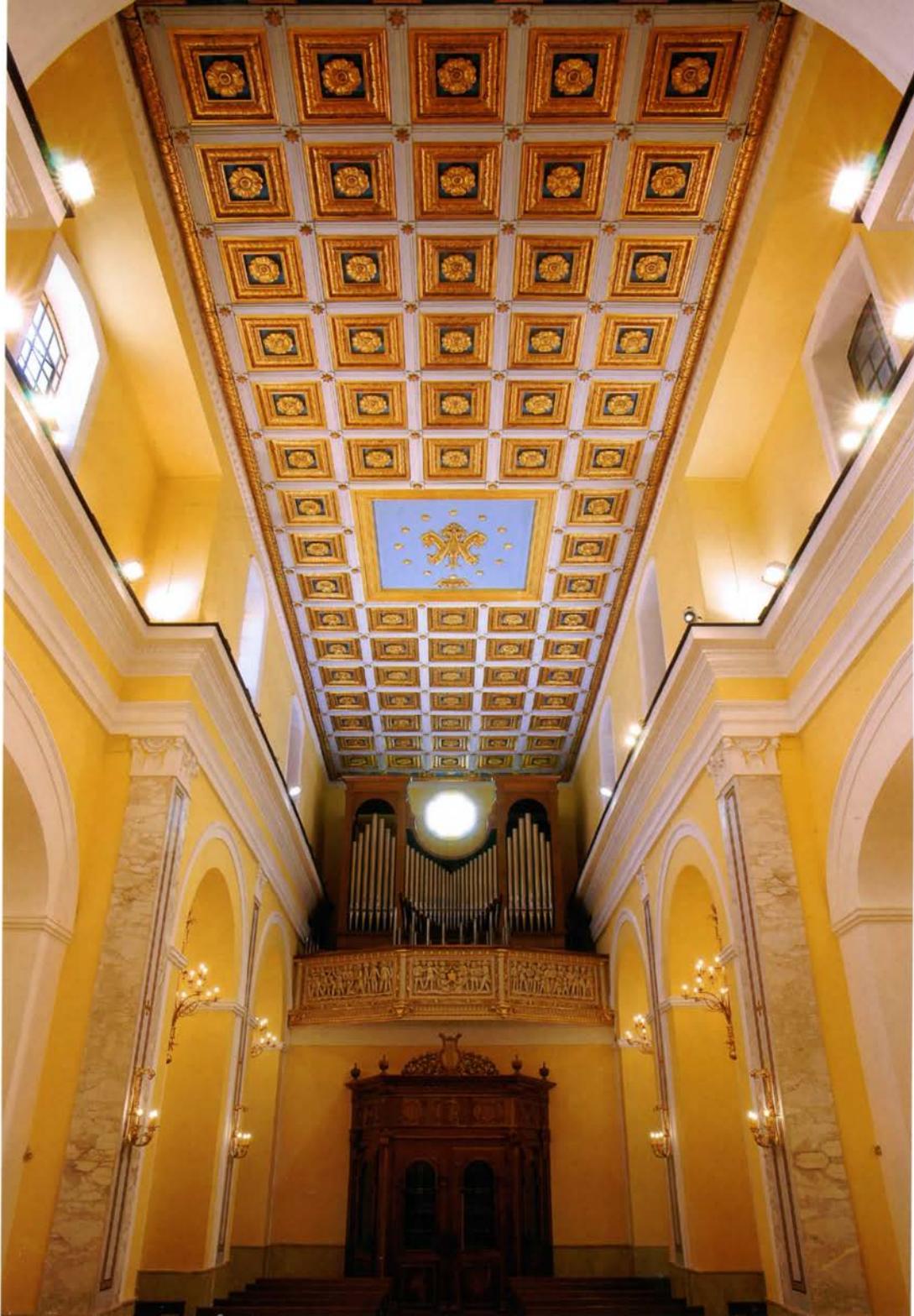
Don Raffaele Scauda tornò alla casa del Padre il 2 giugno 1961.

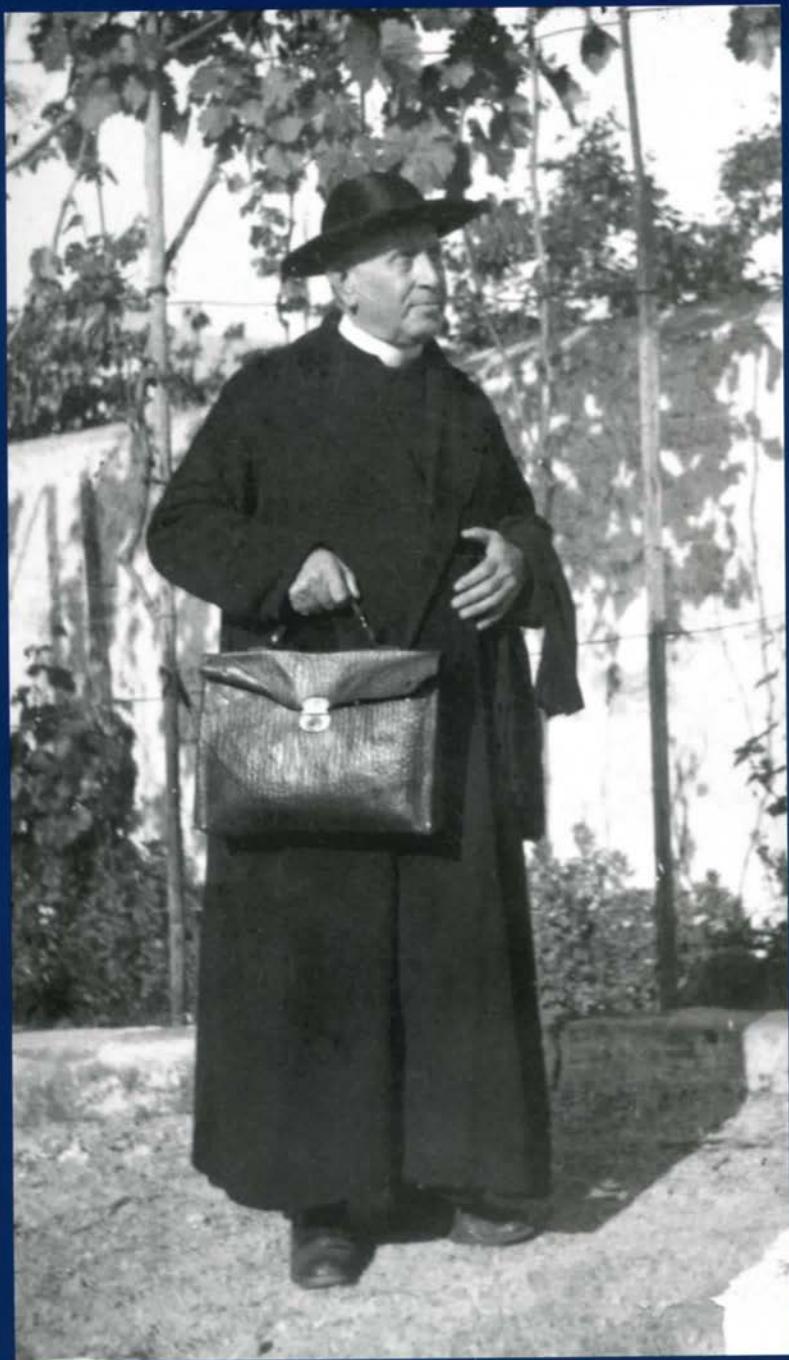
L'opera di carità a favore degli orfani si è espressa in una serie di attività che, oltre alla formazione scolastica, prevedessero anche l'inserimento nel mondo del lavoro. La realtà dell'orfanotrofo è perdurata fino agli inizi degli anni '80.



Dopo, essendo mutati i tempi e le modalità assistenziali, l'orfanotrofio, così come era stato pensato agli inizi, ha cessato di esistere. Nel 1981, L'Arcivescovo di Napoli, il Cardinale Corrado Ursi, eresse il Santuario a Parrocchia. Nel frattempo, tutta la zona intorno al tempio ha vissuto un largo sviluppo con il proliferare di numerosi insediamenti abitativi e commerciali. Di fronte alla chiesa, su suolo di proprietà del Santuario, è stata edificata una grande scuola, intitolata a don Raffaele Scauda e il Santuario stesso è stato sede, per oltre un ventennio, di una Mostra Biennale nazionale d'Arte Sara. Grande rilievo è stato dato alla celebrazione del promo centenario dell'arrivo dell'immagine della Madonna (1906-2006). Oltre al definitivo riadattamento architettonico della chiesa secondo le attuali norme liturgiche, una solenne 'Peregrinatio' ha portato l'immagine della Vergine nelle varie comunità parrocchiali di Torre del Greco (maggio 2006), tenendo più il legame spirituale con il Santuario. Sempre in quell'anno, l'Arcivescovo di Napoli, il Cardinale Michele Giordano, concedeva al tempio il titolo di 'Santuario Mariano Diocesano'. La santa influenza del fondatore, don Raffaele Scauda, di coniugare la fede e la devozione alla Madonna con segni concreti di carità è una sfida che anche oggi, in mutato contesto, viene lanciata alla comunità del santuario. Attualmente il Santuario è sede di tutte le attività del presbiterio del 13° decanato dell'Arcidiocesi di Napoli (che comprende Torre del Greco, Torre Annunziata, Boscotrecase e Trecase) e di formazione pastorale per i laici. È in fase di ricostituzione la "Caritas parrocchiale", che vedrà tanti volontari mettersi all'opera per i nostri amici, i poveri, affinché possano nuovamente trovare accoglienza alle porte del santuario, in alcuni progetti che stanno prendendo vita: mensa pomeridiana, piccolo dormitorio...

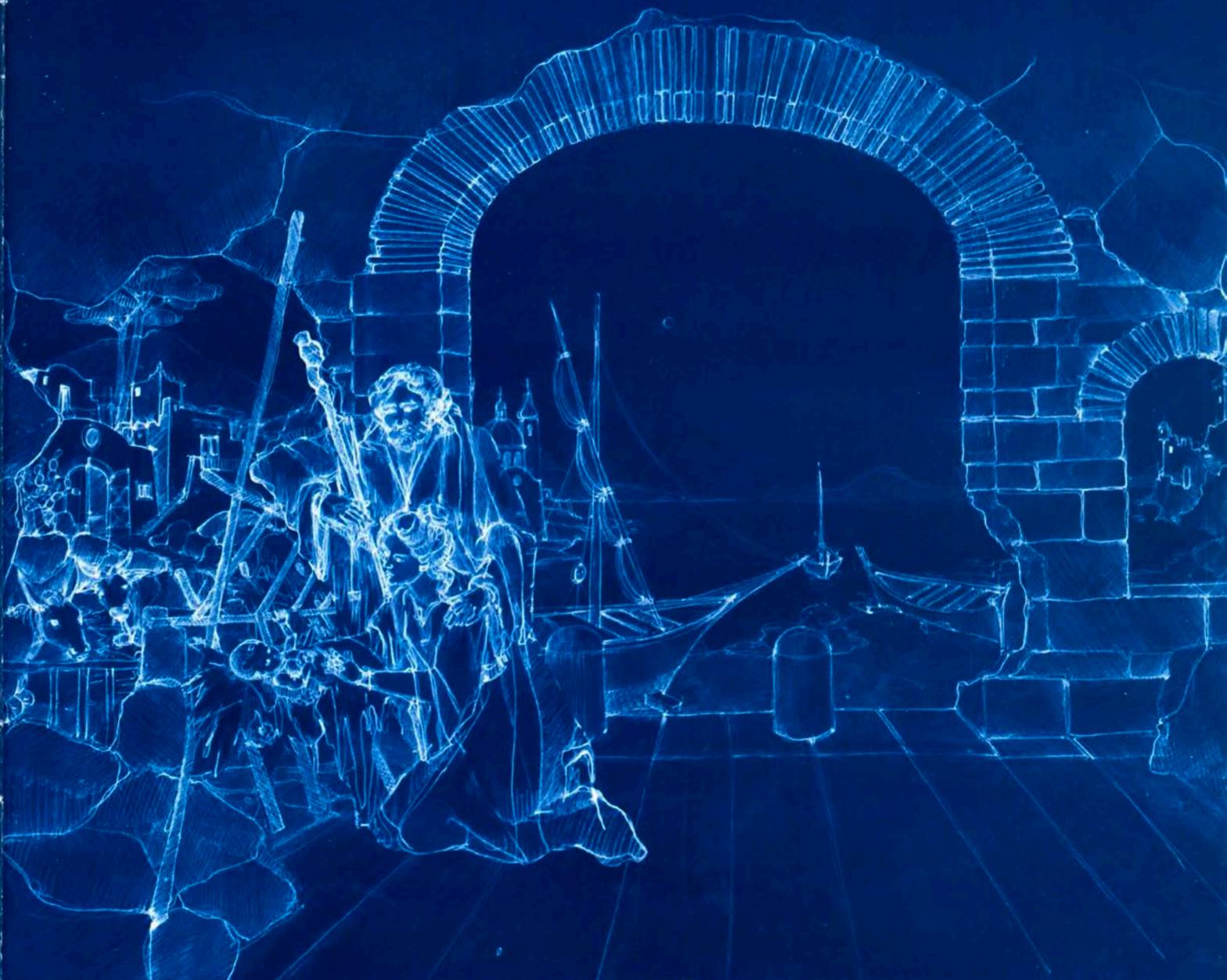
La Vergine Maria non fa mancare la sua presenza materna, il suo incoraggiamento, la sua intercessione, perché i segni luminosi del passato diventino attenzione al presente per trasformarsi in semi di speranza per il futuro.



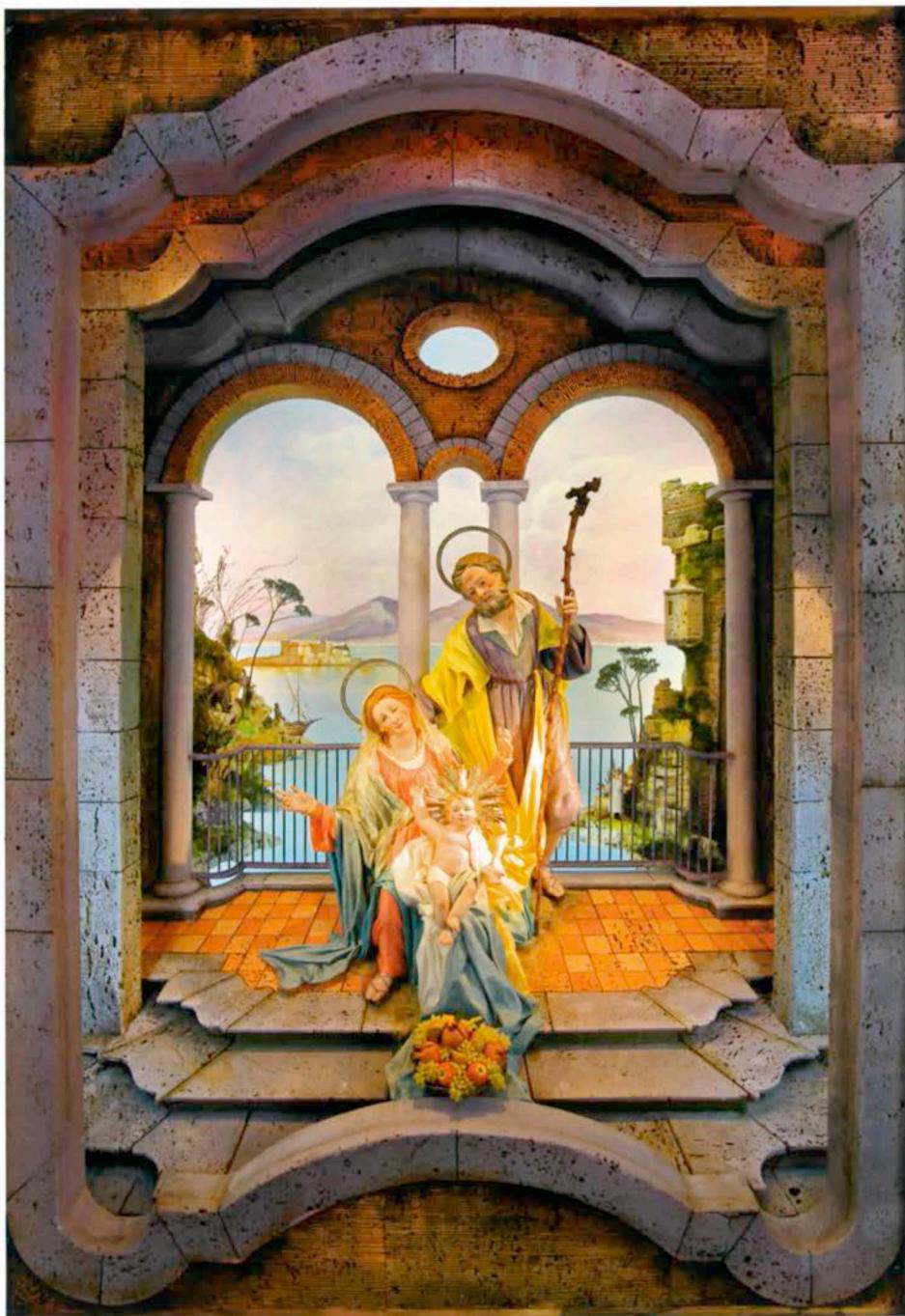






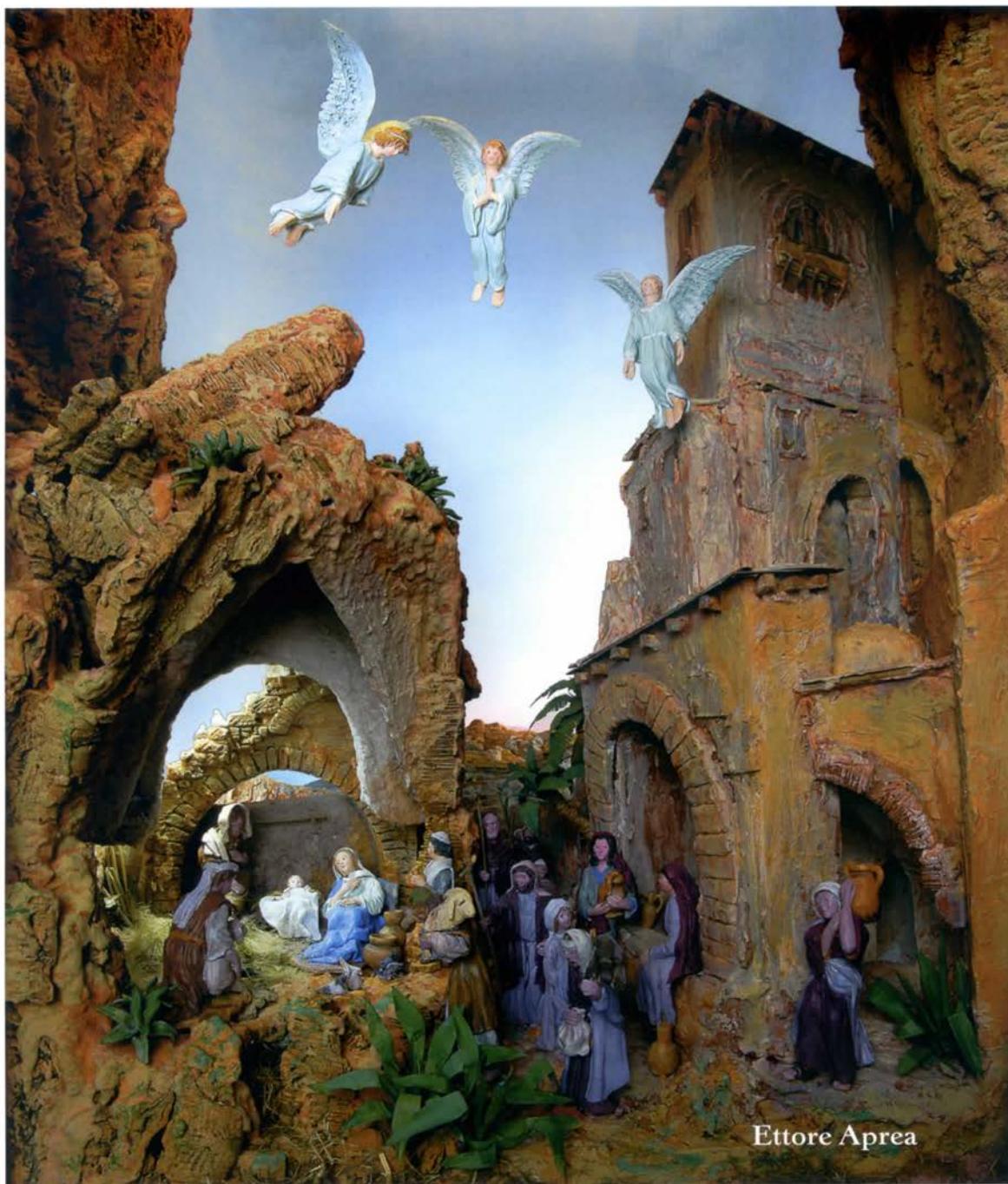


scenografie - diorami



Pietro Vitiello

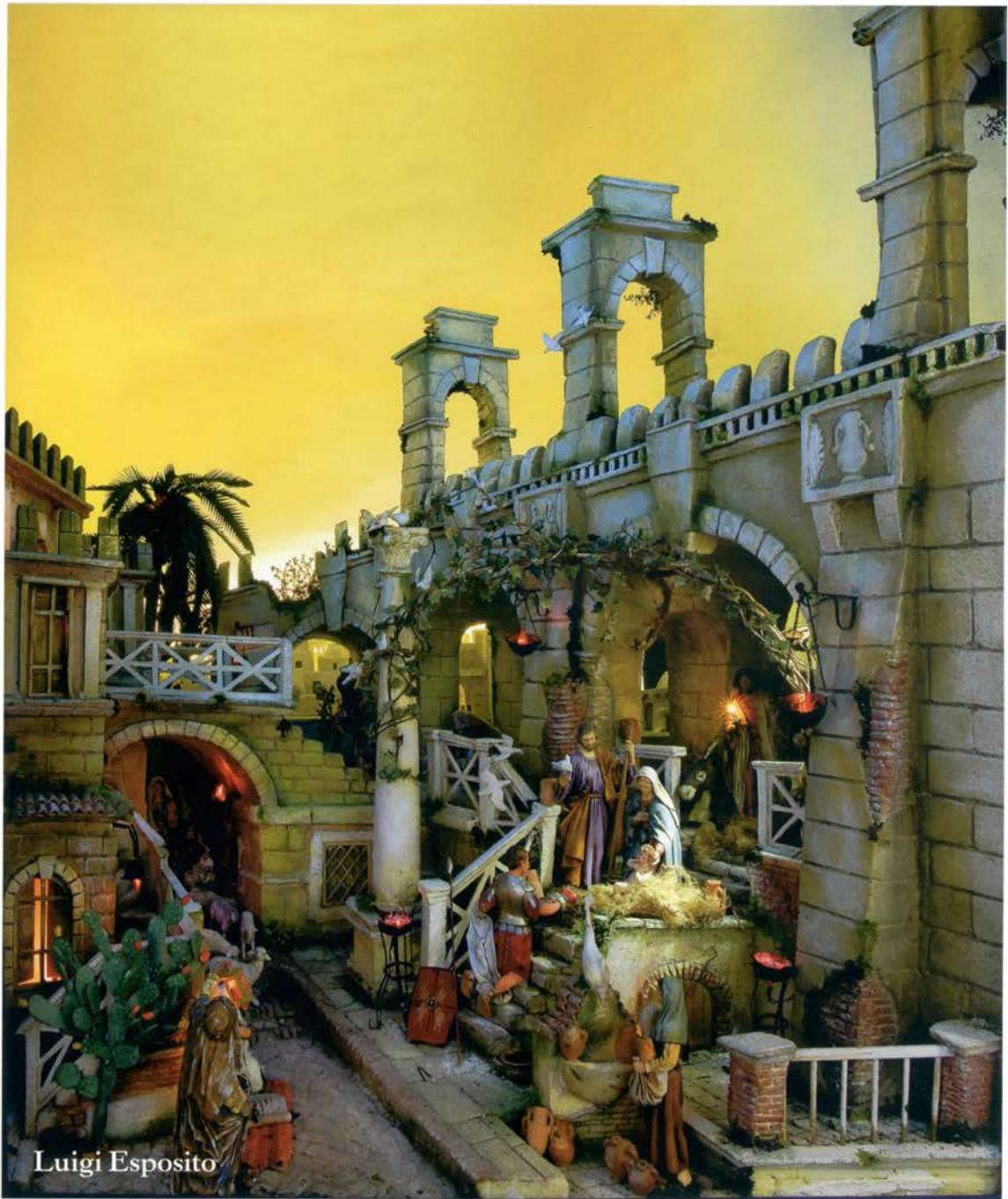








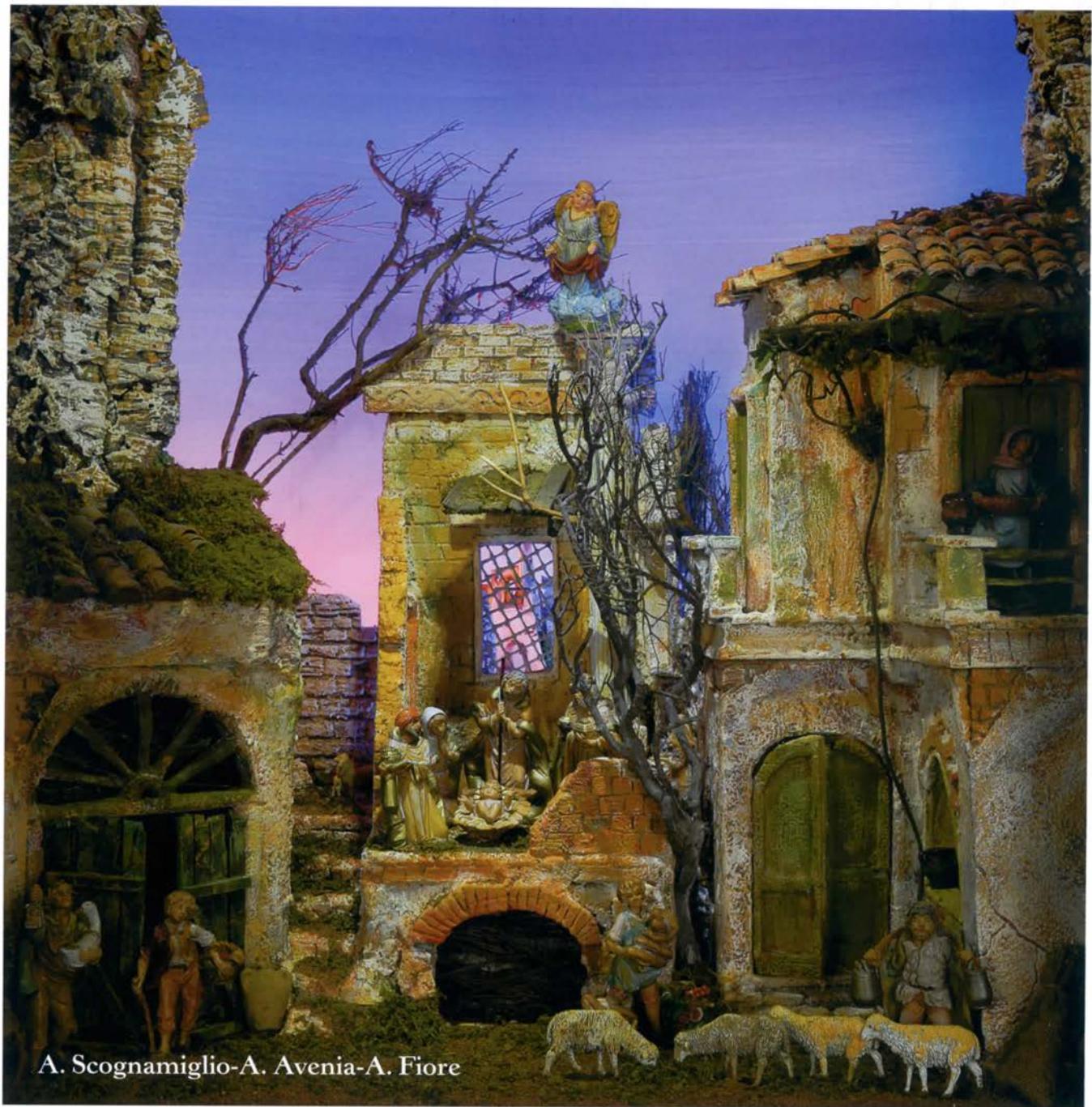
Francesco Paolo D'Auria



Luigi Esposito



Giovanni Furioso



A. Scognamiglio-A. Avenia-A. Fiore



progetto e statue
Nello D'Antonio

costumi
Ottavio Aprea

barca da pesca
Nino Aprea

rivestimenti in stucchi
Ciro Vitiello

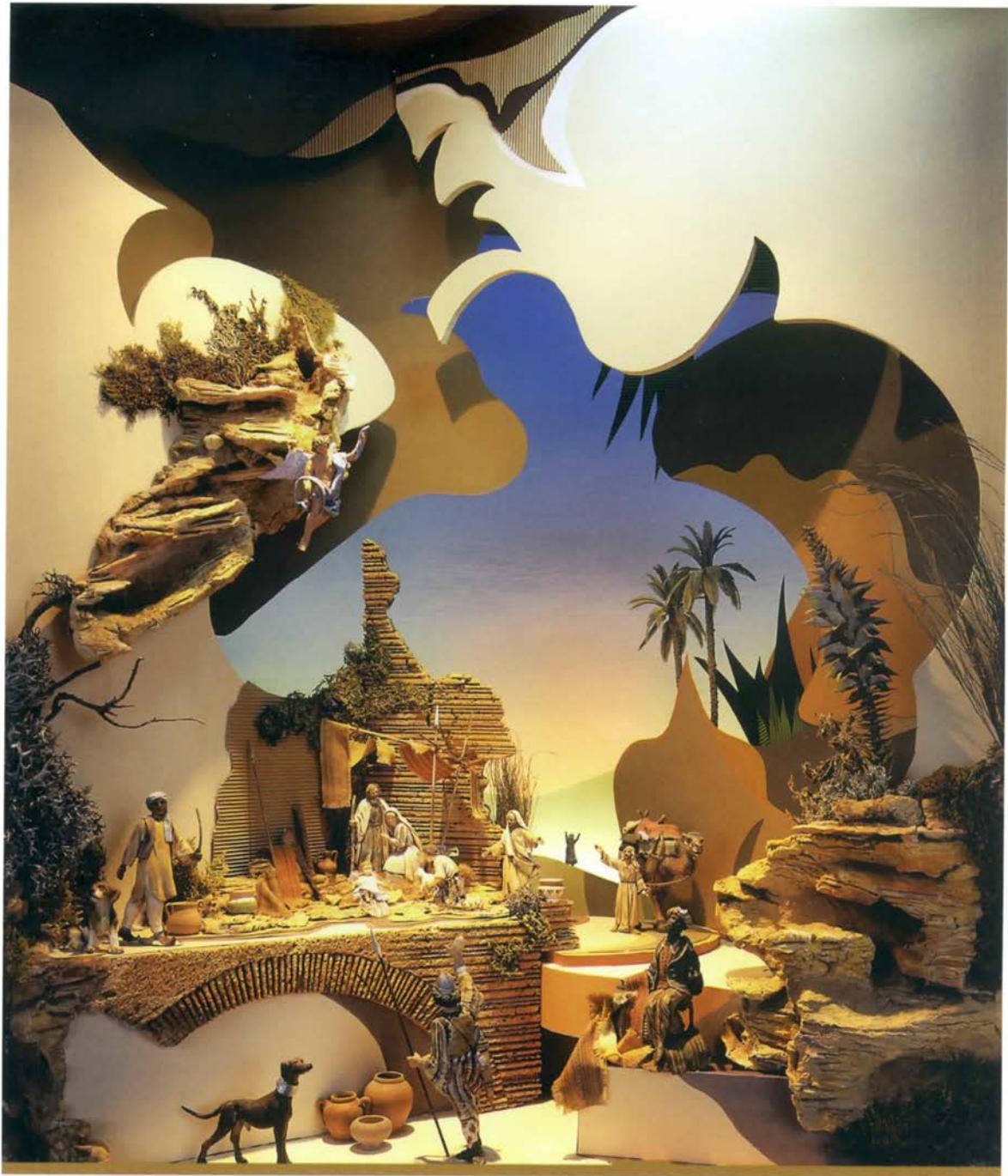
collaborazione
Pierino Frettoloso
Nino Aprea
Antonello Aprea
Giovanni Ferraro
Giuseppe Di Maio
Francesco Avano
Gennaro Marrazzo
Vincenzo Cataldo
Francesco Morvillo
Tommaso Schiano
Antonio Scognamiglio
Antonio Avenia
Alfredo Fiore
Francesco Accardo

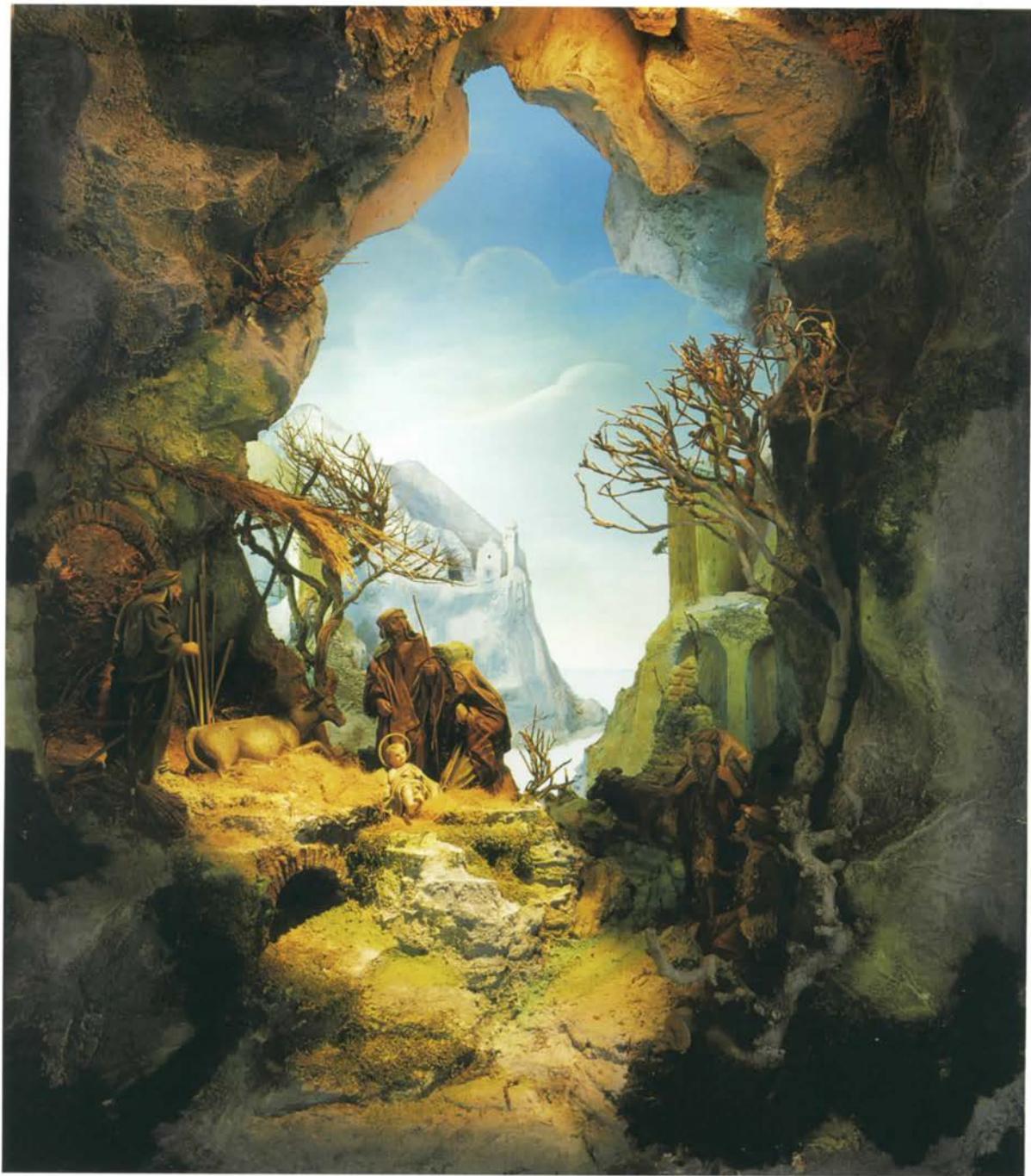








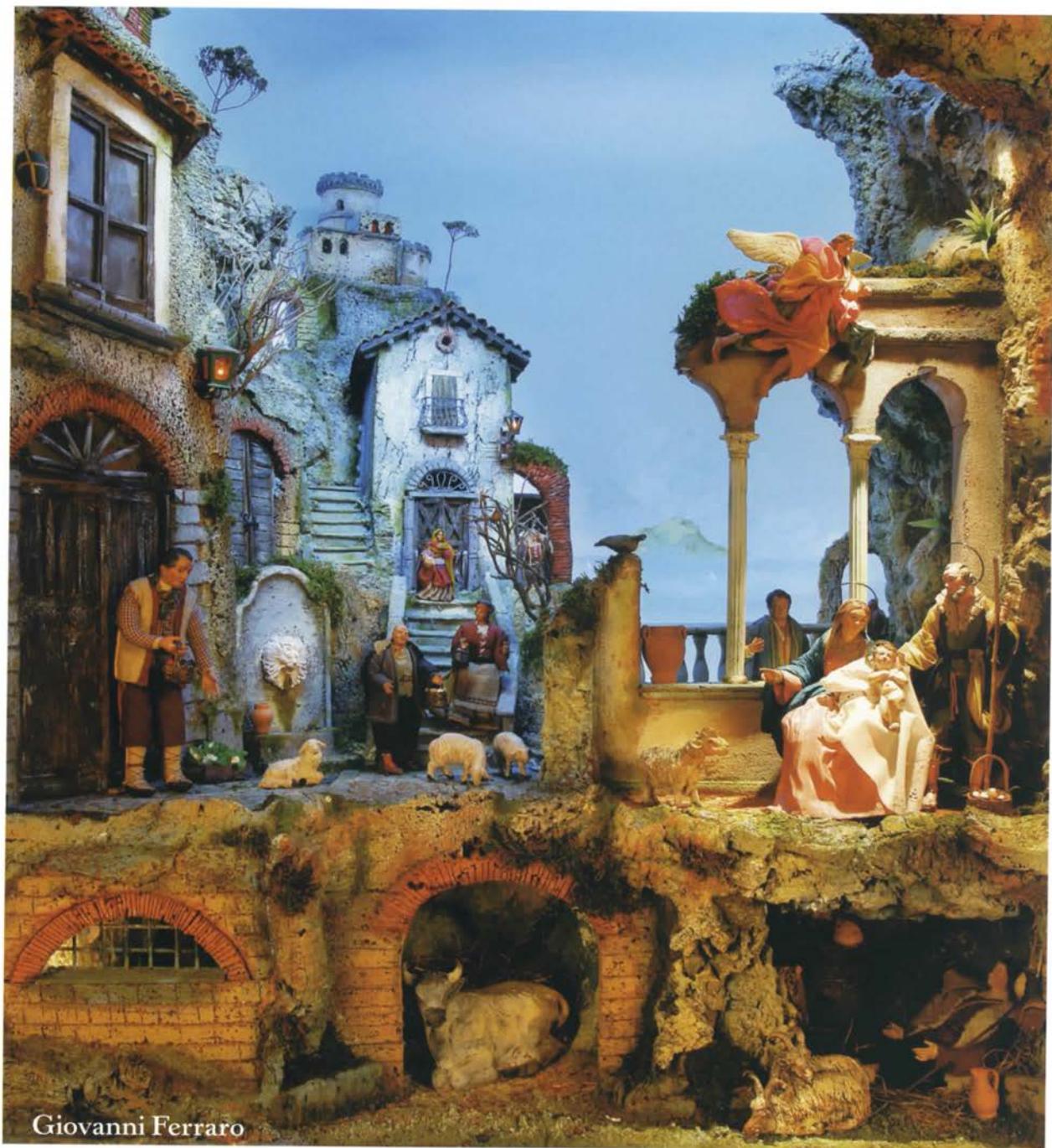








Francesco Iuliano - Pasqua 2013



Giovanni Ferraro



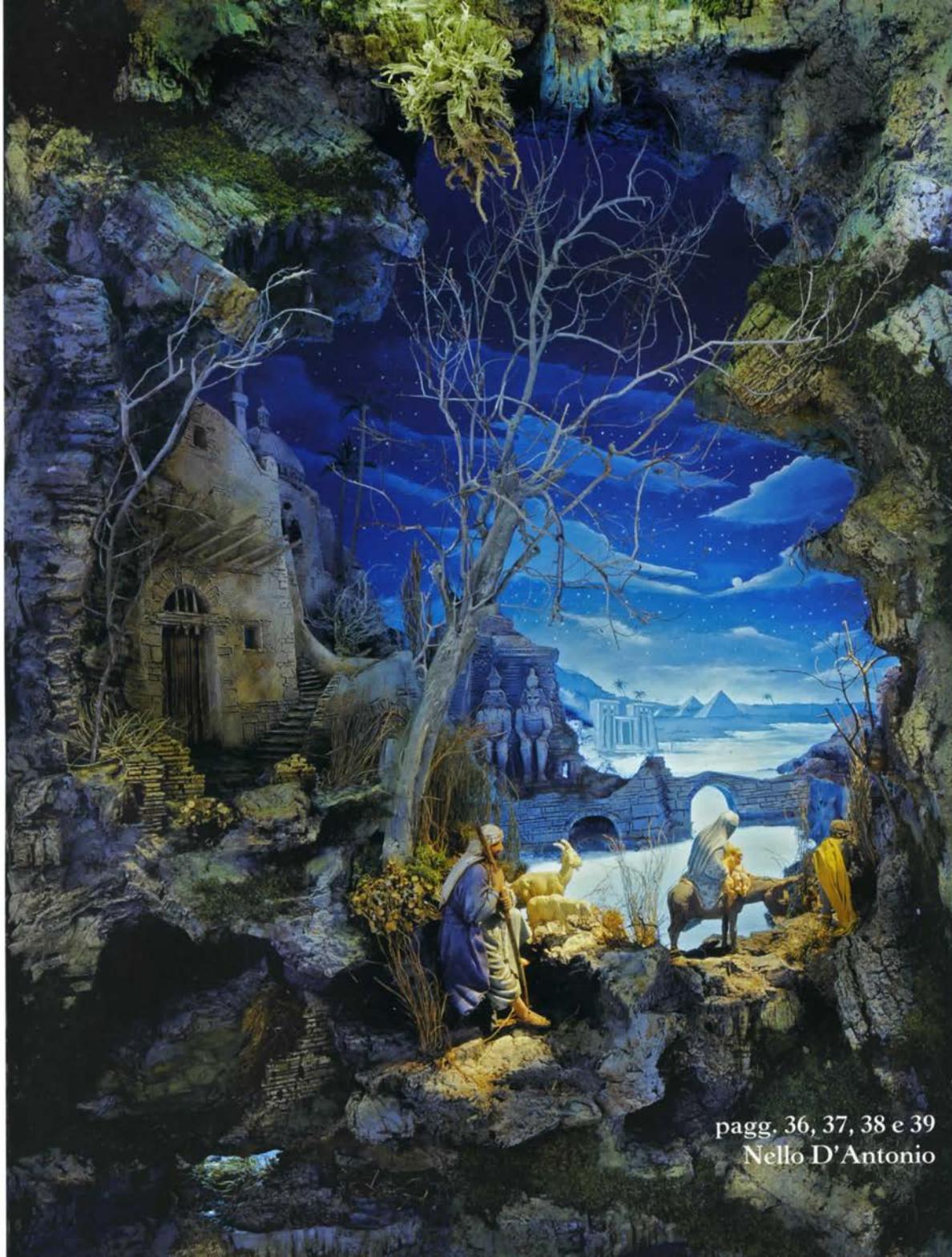
Ciro Vitiello



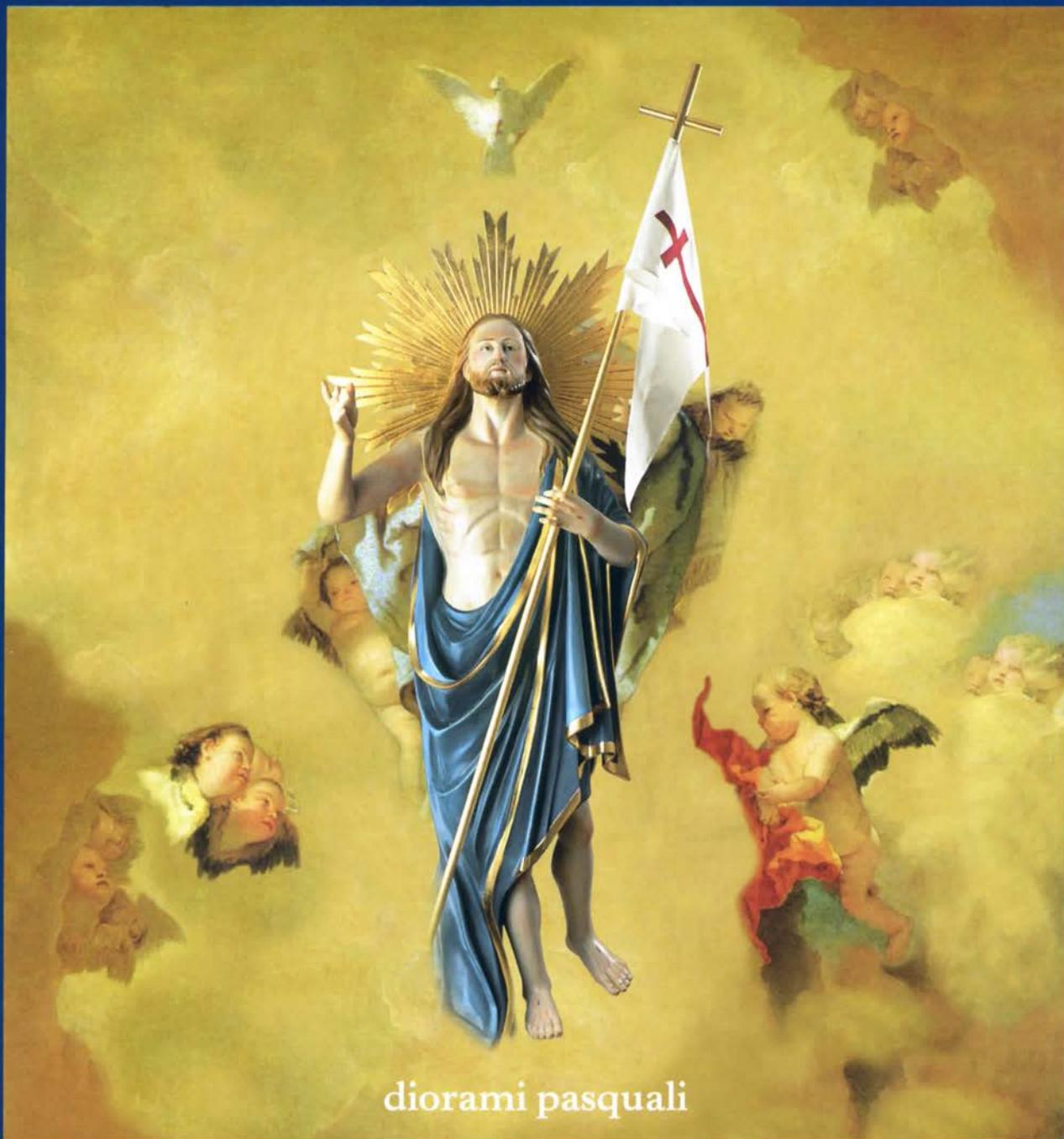
Michele Mangone







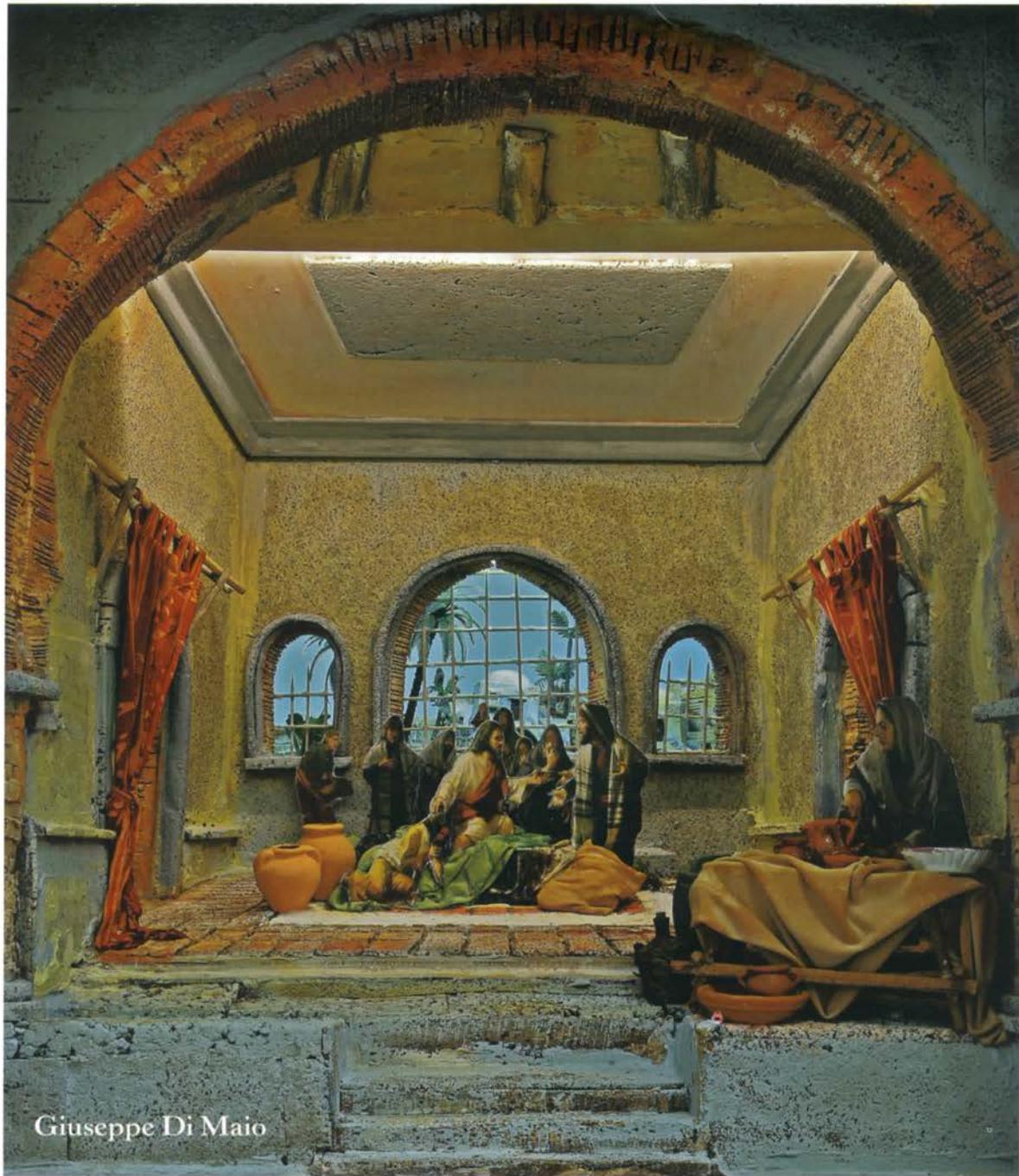




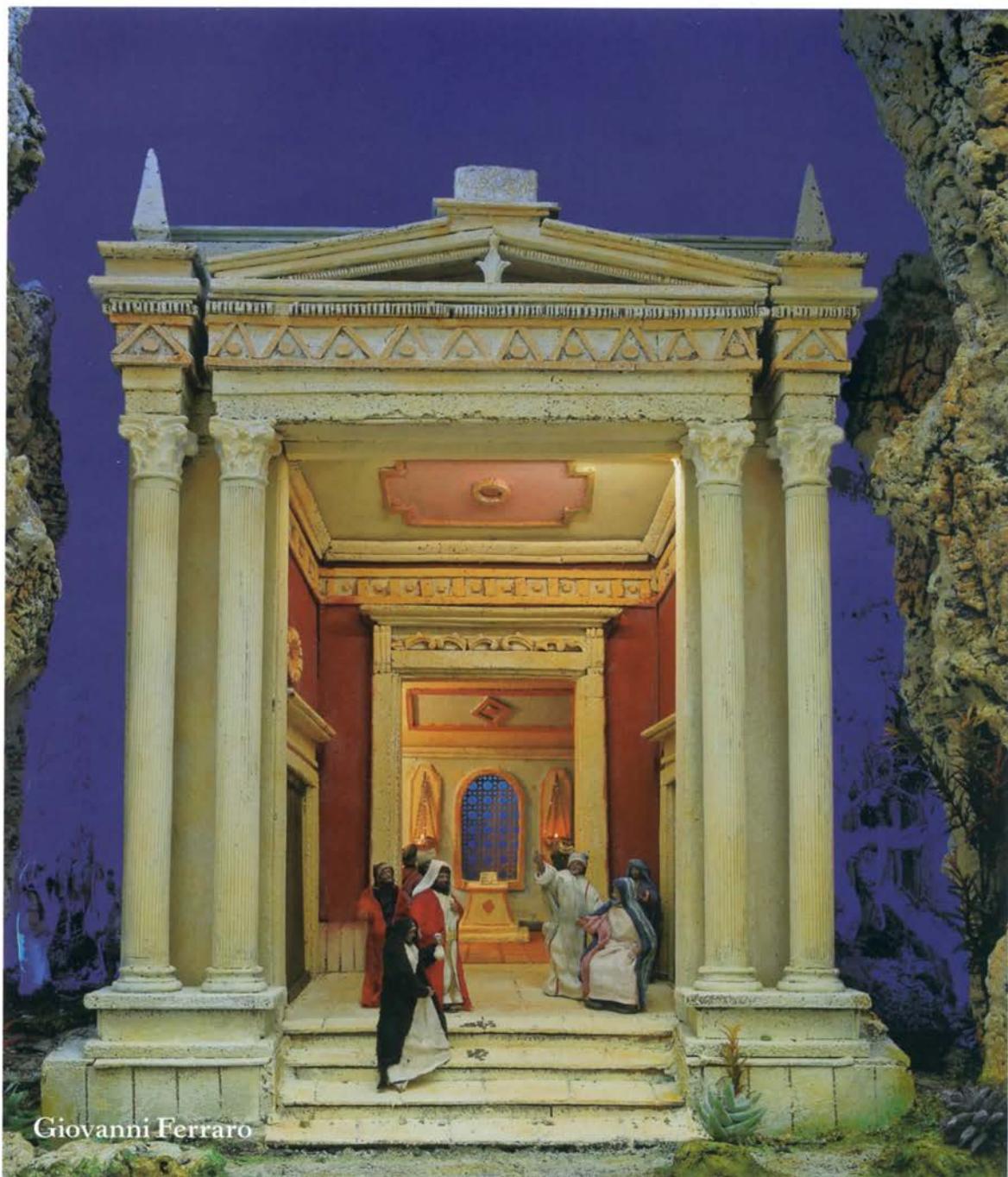
diorami pasquali



Nello D'Antonio



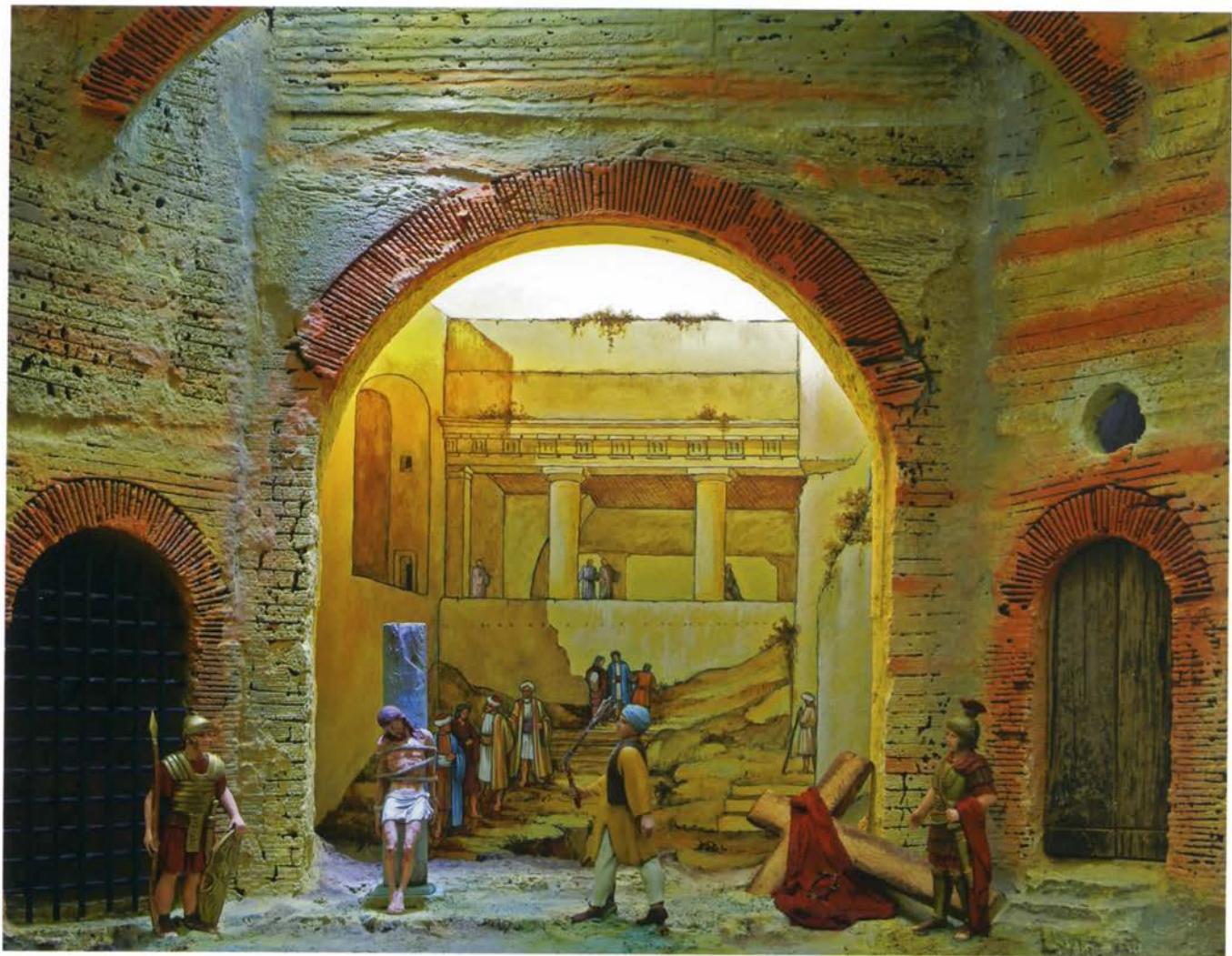
Giuseppe Di Maio

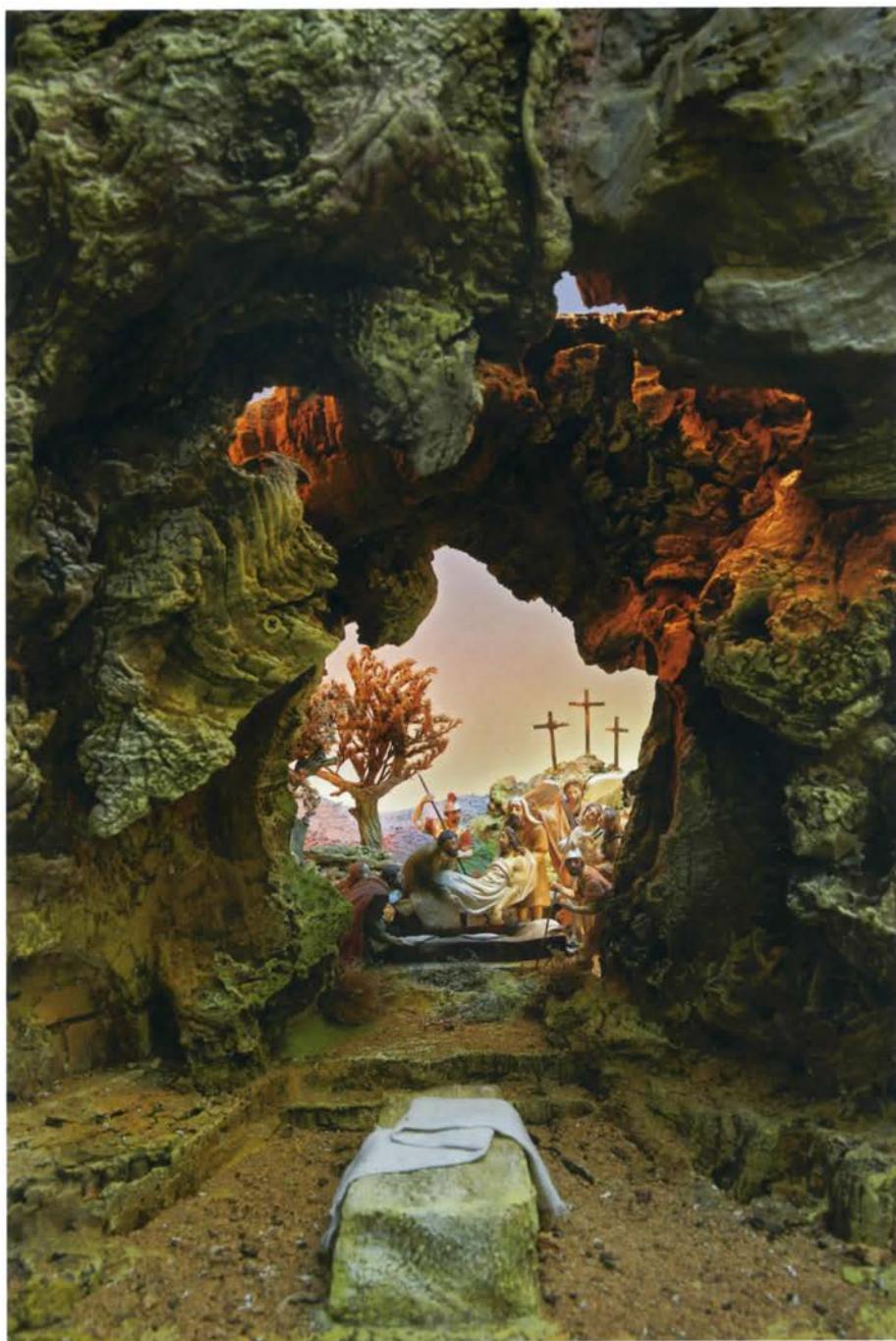


Giovanni Ferraro



Francesco Avano





Domenico Bonifacio

Nello D'Antonio





Francesco Morvillo
Il sogno di Giuseppe - Natale 2013

